

STATO di SALUTE e FATTORI COMPORIMENTALI tra 18 e 69 ANNI ANNI 2007-2009 ASL 10 - FIRENZE



Un “sistema” per guadagnare salute

PASSI è il sistema di sorveglianza sugli stili di vita degli adulti tra i 18 e i 69 anni

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti rischiosi (o vantaggiosi) per la salute della popolazione adulta. Fornisce dati facilmente analizzabili ed usufruibili anche per le singole Aziende ASL. PASSI, ideato dal CCM (Centro Controllo Malattie) e dal Ministero della Salute, è coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità. In Italia tutte le Regioni e Province Autonome hanno aderito alla sorveglianza PASSI: nel periodo 2007-2009 sono state intervistate circa centomila persone. Durante lo stesso periodo in Toscana la sorveglianza PASSI era attiva in tutte le 12 ASL tramite i Dipartimenti di Prevenzione, consentendo di raccogliere poco meno di 10.000 interviste.

PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute (salute percepita, prevalenza di sintomi di depressione, di fattori di rischio cardiovascolari come ipertensione ed ipercolesterolemia), alle abitudini di vita (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica), all'offerta ed all'utilizzo di strumenti di prevenzione (screening, vaccinazione contro rosolia e influenza) ed alla sicurezza stradale e domestica.

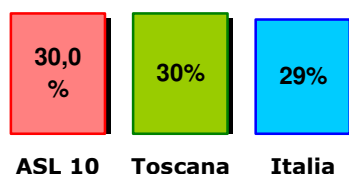
Nella nostra Azienda la raccolta dei dati è stata effettuata con un questionario telefonico di circa cento domande rivolte ad un campione complessivo di 1145 persone tra i 18 ed i 69 anni, estratto casualmente dalle liste dell'anagrafe assistiti.

I risultati principali e il confronto con la Toscana e con l'Italia

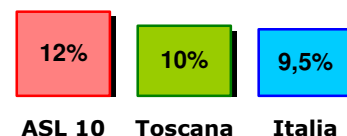
Le principali differenze con la popolazione italiana riguardano la sedentarietà e la guida dopo aver consumato alcolici.

Tra gli adulti di 18-69 anni il:

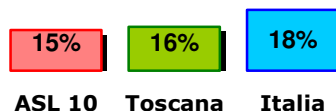
30% fuma



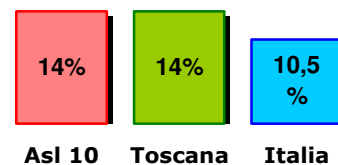
12% mangia 5 porzioni al giorno di frutta o verdura



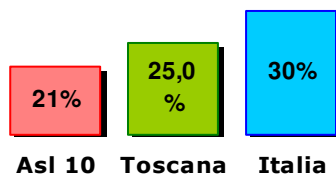
15% beve a rischio per la salute



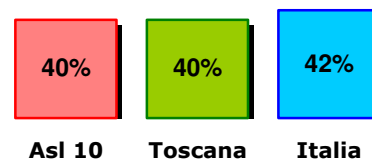
14% ha guidato “sotto l'effetto dell'alcol”



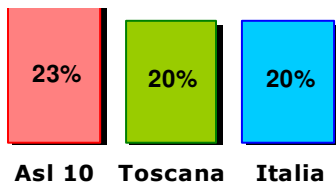
21% è sedentario



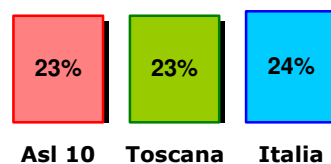
40% pesa troppo



23% è iperteso



23% ha il colesterolo alto



Stili di vita



Il 15% degli intervistati tra i 18 e 6 anni beve in modo pericoloso per la salute; il fumo di sigaretta è più diffuso tra i giovani. Il 41% è in eccesso ponderale

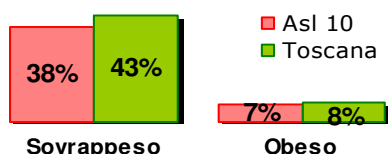
(sovrappeso/obeso) e sono ancora pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Circa un quinto degli intervistati resta seduto a lungo ogni giorno e solo il 35% della popolazione ha uno stile di vita fisicamente attivo.

Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Nella ASL 10 il 3% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 56% normopeso, il 31% sovrappeso e il 10% obeso. Le persone in eccesso ponderale (in sovrappeso o obese) risultano il 41% del campione;

Il 45% delle persone in sovrappeso non percepisce come troppo alto il proprio peso. Il 51% delle persone in sovrappeso e l'84% delle persone obese ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso. Il 23% delle persone in eccesso ponderale riferisce di seguire una dieta per perdere peso. Il 20% delle persone sovrappeso ed il 29% di quelle obese risulta sedentario. Solo il 12% della popolazione intervistata aderisce alle raccomandazioni internazionali circa l'adeguato livello di consumo di frutta e verdura, riferendo un consumo di cinque porzioni al giorno; il 41% ne mangia tre o quattro, il 44% uno o due e il 3% nessuna.

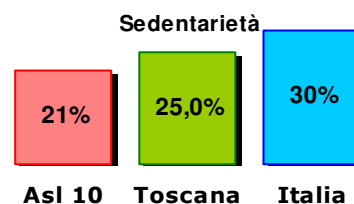
Percezione errata del peso



Attività fisica

Il 35% degli intervistati può considerarsi adeguatamente attivo, il 44% è parzialmente attivo ed il restante 21% non svolge proprio attività fisica o comunque ne fa poca. La sedentarietà è più diffusa tra le persone maggiori di 34 anni. Quasi un terzo dei sedentari (28%) risulta percepire come sufficiente il proprio livello di attività fisica.

Solo al 34% delle persone intervistate un medico o un operatore sanitario ha chiesto se effettuassero attività fisica e al 37% ha consigliato di svolgerla.



Alcol

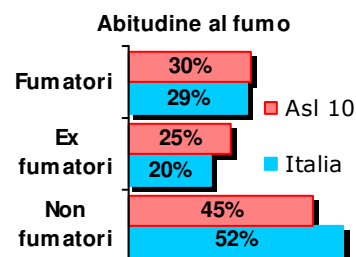
La percentuale di persone intervistate che dichiara di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica (almeno una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore) risulta del 65%.

Complessivamente il 22% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio in quanto è o un forte bevitore (13%), cioè consuma più di 2 unità/giorno se maschio o più di 1 unità/giorno se femmina (nuova definizione INRAN), e/o è un bevitore "binge" (6,5%), cioè almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche. Solo il 18% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario gli ha chiesto del proprio comportamento nei confronti dell'alcol.

Fumo

Nella ASL 10 di Firenze il 30% dei residenti intervistati risulta essere fumatore, il 25% ex fumatore ed il 45% non fumatore. Il 42,5% degli intervistati dichiara che un medico o un operatore sanitario ha indagato le sue abitudini al fumo.

Il 52% dei fumatori riporta altresì di aver ricevuto da parte di un operatore sanitario un invito a smettere di fumare. Ben il 96,5% degli ex fumatori ha dichiarato di aver smesso di fumare da solo. Meno di uno su cento dichiara di aver utilizzato farmaci o cerotti per tentare di smettere. Il 67% degli intervistati dichiara che non si fuma in casa. Il 71% delle persone riferisce che la legge sul divieto di fumo nei locali pubblici è rispettata sempre ed il 21% quasi sempre, mentre il 72% degli intervistati riferisce il rispetto assoluto di tale divieto in ambito lavorativo ed il 15% quasi sempre.



Fattori di rischio cardiovascolari

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: il 23% della popolazione 18-69 anni intervistata dichiara di soffrire di ipertensione e il 23% di elevati livelli di colesterolo nel sangue.

Iperensione arteriosa



L'89% degli intervistati riferisce di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, il 5% più di 2 anni fa e il 6% riferisce che non gli è mai stata misurata o non lo ricorda. Il 23% delle persone a cui è stata misurata la pressione riporta di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa; in particolare, tra i 50 ed i 69 anni, il 37% riferisce di essere iperteso. Le persone ipertese dichiarano di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di sale (83%), controllare o ridurre il proprio peso corporeo (78,5%) e svolgere regolare attività fisica (83%). Il 75% degli ipertesi riferisce un trattamento farmacologico.

Ipercolesterolemia

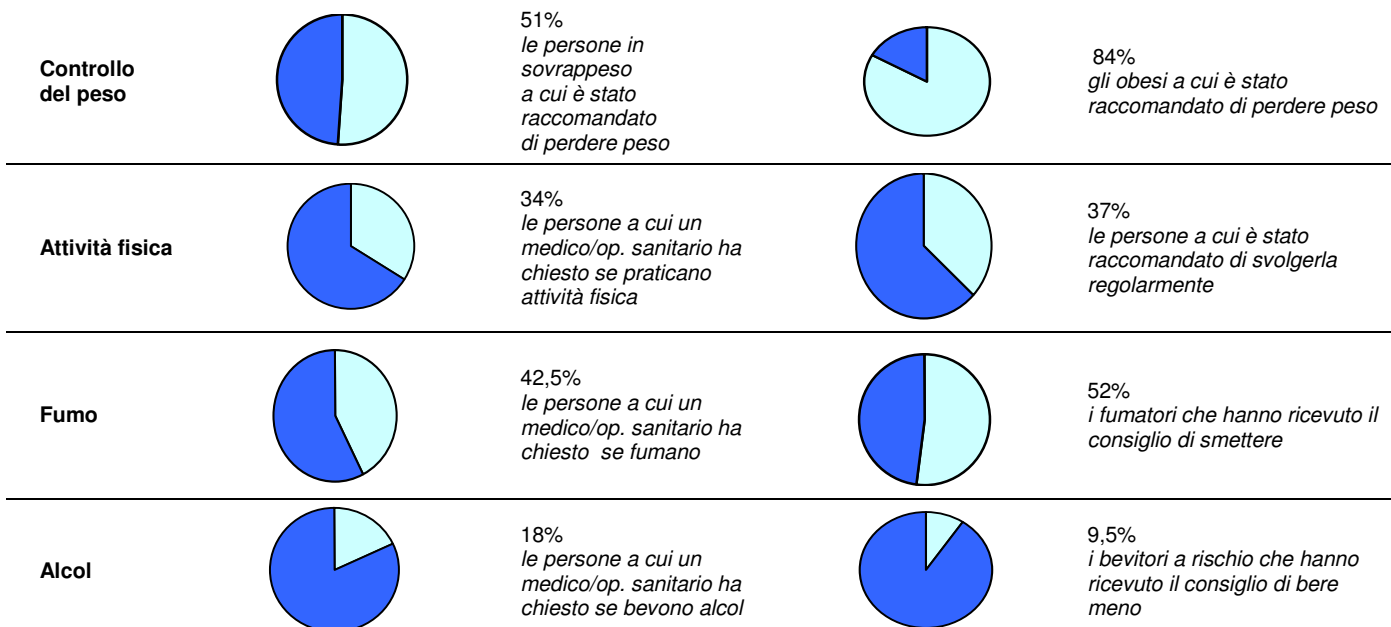
L' 84,5% della popolazione intervistata riferisce di aver effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia ed il 23% di questi dichiara di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia. In particolare, tra le persone di 50 ed i 69 anni il 33% circa riporta di avere elevati livelli di colesterolo. Il 32% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico. L' 86% degli ipercolesterolemici ha ricevuto consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di carne e formaggi, l' 84% di svolgere regolare attività fisica, il 69% di aumentare il consumo di frutta e verdura ed il 70,5% di controllare il proprio peso corporeo.



L'attenzione agli stili di vita da parte degli operatori sanitari

L'intervento breve sull'assistito nel corso di occasioni opportune, specie se svolto nell'ambito di un contesto multicomponente di promozione della salute, si è dimostrato efficace nell'avviare e nell'aiutare a mantenere comportamenti favorevoli alla salute.

Gli operatori sanitari però non riservano la stessa attenzione ai diversi fattori di rischio: l'alcol è spesso dimenticato e raramente i bevitori a rischio sono invitati a modificare il loro comportamento; più frequente ma ancora non del tutto sufficiente sembra essere l'interesse per la pratica dell'attività fisica e per l'abitudine al fumo. L'invito a diminuire il proprio peso corporeo è invece rivolto alla maggior parte delle persone in eccesso di peso.



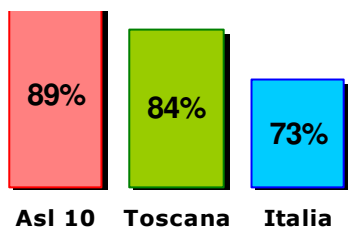
Interventi di prevenzione

E' elevata nella popolazione residente l'adesione alla diagnostica precoce dei tumori della mammella e dell'utero. In crescita la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale. Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche, adesione che si attesta invece a valori soddisfacenti tra i soggetti con più di 65 anni.



Screening neoplasia del collo dell'utero

Pap test ultimi 3 anni



L'89% delle donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni riferisce di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida; la percentuale degli esami eseguiti nell'ultimo anno (46%) fa ipotizzare che esista un sovraricorso al test.

L'87% delle donne intervistate di 25-64 anni (con esclusione delle isterectomizzate) dichiara di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL ed il 64% di aver ricevuto da medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità il Pap test.

Tra le donne che hanno effettuato il Pap test secondo i tempi raccomandati, il 68% dichiara di aver eseguito il test all'interno dei programmi di screening

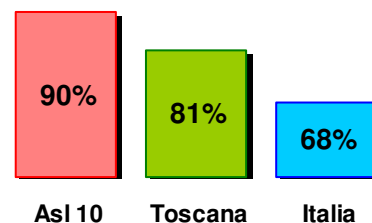
organizzati mentre il 20% come prevenzione individuale.

Screening neoplasia della mammella

Il 90% delle donne intervistate di età compresa tra i 50 ed i 69 anni riferisce di aver effettuato una mammografia preventiva (in assenza di segni o sintomi) nell'ultimo biennio, come previsto dalla raccomandazioni. Tra queste il 78% ha eseguito il test all'interno dei programmi di screening organizzati mentre il 12% come prevenzione individuale. L'età media di effettuazione della prima mammografia preventiva è di 40 anni. Nella fascia pre-screening (40-49 anni), il 63% delle donne dichiara di aver effettuato una mammografia preventiva almeno una volta nella vita.

Tra le intervistate della fascia di età 50-69 anni, il 91% riporta di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL ed il 60% il consiglio da un medico o da un operatore sanitario di effettuare periodicamente la mammografia.

Mammografia ultimi 2 anni



Screening neoplasia del colon retto

Il 54% delle persone di 50-69 anni ha effettuato una ricerca del sangue occulto nelle feci nell'ultimo biennio mentre il 6,5% una colonscopia negli ultimi 5 anni in accordo alle linee guida. La copertura dello screening del colonretto nella popolazione target ha superato il livello di adesione "accettabile" (45%) ma è ancora inferiore a quello "desiderabile" (65%). Il 70% delle persone intervistate tra i 50 ed i 69 anni dice di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL, il 39% di aver ricevuto da medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità la ricerca del sangue occulto ed il 61% ha visto una campagna informativa.

Vaccinazione antinfluenzale e antirubeolica

La prevalenza di persone minori di 65 anni, intervistate, che riferisce di essersi vaccinata in occasione delle ultime tre campagne vaccinali (periodo 2006/2007-2007/2008-2008/2009).risulta uguale al 17%. Poco più di un quarto delle persone che presentano una patologia cronica risultano essere state vaccinate contro l'influenza.

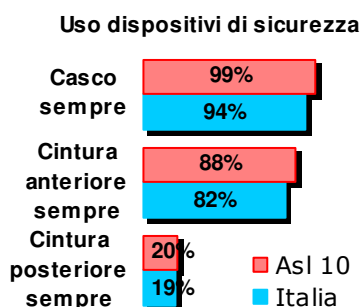
Il 36% delle donne di 18-49 anni intervistate riferisce di essere stata vaccinata per la rosolia; dall'indagine si riscontra che in quella classe di età il 38% delle donne è potenzialmente suscettibile, in quanto non ha effettuato la vaccinazione o ha riferito un rubeotest negativo, o non ricorda se è stata vaccinata, mentre il 62% è immune (vaccinata o rubeotest positivo).

Comportamenti sicuri

L'uso del casco e delle cinture di sicurezza anteriore è diffuso mentre ancora limitato è l'impiego della cintura posteriore. Guidare con livelli di alcol nel sangue pericolosi è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra gli uomini. Scarsa è la percezione del rischio di infortunarsi in casa.



Sicurezza stradale



Percentuali piuttosto elevate di intervistati riferiscono di far ricorso ai dispositivi di sicurezza il cui obbligo all'utilizzo è di più vecchia introduzione: il 99% dichiara di usare sempre il casco e l'88% la cintura anteriore; l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (20%).

Il 14% dei conducenti dichiara di aver guidato almeno una volta nel mese precedente l'indagine dopo l'assunzione di bevande alcoliche tali da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue.

Questa abitudine è più diffusa tra gli uomini (21% rispetto al 5% delle donne).

Sicurezza domestica

Sebbene gli incidenti domestici siano riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, la sorveglianza PASSI evidenzia che il rischio di infortunio domestico è però considerato basso o assente dal 93% dei residenti.

La percezione del rischio è leggermente più alta nelle donne (9% contro 6% degli uomini).

Informazioni per prevenire questi infortuni sono state ricevute solo dal 30% circa degli intervistati, soprattutto tramite opuscoli/mass media, meno da operatori sanitari da tecnici. Solamente un terzo circa di chi ha ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o ha adottato provvedimenti preventivi.

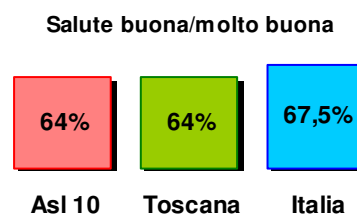


Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio. La presenza di sintomi di depressione influenza in modo pesante la vita di tutti i giorni: indipendentemente dalla presenza o meno di malattie croniche, la limitazione delle attività quotidiane per più di 2 settimane al mese è molto più frequente tra le persone che lamentano questi sintomi.

Stato di salute

Il 64% degli intervistati giudica buona la propria salute; a riferire buone condizioni di salute sono in particolare i giovani (18-34 anni), gli uomini e le persone con alto livello d'istruzione. L'analisi della media dei giorni in cattiva salute per motivi fisici o psicologici non conferma la percezione peggiore del proprio stato di salute da parte delle donne.



Sintomi di depressione

L'11% delle persone intervistate riferisce di aver provato sintomi che potrebbero definire uno stato di depressione (scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze") per la maggior parte dei giorni nelle ultime due settimane. Ben 4 su 10 non hanno cercato l'aiuto di nessuno. Di coloro che l'hanno cercato solo il 42% si è rivolto ad un medico o ad un operatore sanitario.

Caratteristiche delle persone intervistate

Il 18% degli intervistati ha tra i 18 e i 34 anni, il 32% tra 35 e 49 anni e il 50% è compreso tra i 50 e i 69; il 44% del campione intervistato è costituito da uomini. L'età media complessiva è di 48 anni.

Il 96,3% del campione intervistato è italiano, il 3,7% straniero; PASSI comunque può dare informazioni solo sugli stranieri più integrati o da più tempo in Italia, perché il protocollo prevede la sostituzione di chi non è in grado di sostenere l'intervista in italiano.

Lavora regolarmente il 67% degli intervistati di 18-65 anni (70% degli uomini e 64% delle donne), una percentuale significativamente superiore a quella italiana (58%).

Il 16% degli intervistati non possiede titolo di studio o ha al massimo la licenza elementare, il 30% la licenza media inferiore, il 40% la licenza di scuola media superiore ed il 14% è laureato. Il 10% dichiara di avere molte difficoltà ad arrivare a fine mese.

Caratteristiche della sorveglianza PASSI

PASSI è un sistema di sorveglianza locale, che ha valenza anche regionale e nazionale. La raccolta dati avviene a livello di ASL tramite somministrazione telefonica di un questionario standardizzato e validato a livello nazionale ed internazionale.

Popolazione in studio

La popolazione in studio è costituita dalle persone di 18-69 anni iscritte nella liste dell'anagrafe sanitarie aziendali. Criteri di inclusione nella sorveglianza PASSI sono: la residenza nel territorio di competenza dell'AUSL e la disponibilità di un recapito telefonico. I criteri di esclusione per l'impossibilità di sostenere un'intervista sono: la non conoscenza della lingua italiana per gli stranieri, per gravi disabilità, il ricovero ospedaliero o l'istituzionalizzazione durante il periodo dell'indagine.

Strategie di campionamento

Il campionamento previsto per PASSI si fonda su un campione mensile stratificato proporzionale per sesso e classi di età, direttamente effettuato sulle liste delle anagrafi sanitarie delle ASL. La dimensione del campione mensile prevista per ciascuna ASL è di 25 unità, per 11 campionamenti all'anno (luglio e agosto sono considerati assieme).

Rapporto a cura di:

Rossella Cecconi, Carla Fiumalbi, Donatella Bartolini (Dipartimento di Prevenzione – ASL 10)

Intervistatori nel periodo 2007- 2009:

Anna Cappelletti, Sonia Borselli, Silvia Cecchi, Roberta Cortini, Cinzia Forasacchi, Dina Ghelli, Daniela Rinaldi, Silvia Terzani, Letizia Vinattieri, Giovanna Arlotto, Marco Pallante (ASL 10)

Campionamento a cura di:

Massimo Bellusci (Dipartimento Tecnologie e Sistemi Informativi– Estav Centro)

Un ringraziamento particolare

a tutte le persone intervistate per la cortesia e la disponibilità dimostrate; ai Medici di Medicina Generale dell'Azienda ASL 10

Gruppo tecnico regionale PASSI

Giorgio Garofalo, Franca Mazzoli, Rossella Cecconi

Referente regionale

Emanuela Balocchini

Gruppo tecnico nazionale PASSI

Paolo D'Argenio, Nicoletta Bertozzi, Giuliano Carrozzi, Sandro Baldissera, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Valentina Minardi, Giada Minelli, Valentina Possenti, Stefano Campostrini, Pirous Fateh-Moghadam, Angelo D'Argenzio, Massimo Oddone Trinito, Stefania Vasselli, Stefano Menna, Alberto Perra, Stefania Salmaso.

Per saperne di più consulta il sito www.epicentro.iss.it/passi.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti dei risultati della sorveglianza PASSI è possibile rivolgersi a rossella.cecconi@asf.toscana.it